

ICONE DELLA STORIA

→ **Schegge** Trent'anni fa Mark David Chapman sparò all'ex beatle davanti al Dakota Building

→ **Paradossi** John aveva ripreso a fare musica dopo 5 anni di silenzio. Ed era elettrizzato...

Lennon? È morto domani

Cronaca dell'8 dicembre 1980

Lui aveva appena finito di registrare un nuovo pezzo. «Walking on Thin Ice». Era contento, pensava persino ad un tour mondiale. Ma davanti a casa sua c'era quel tipo con il «Giovane Holden» sotto braccio...

ROBERTO BRUNELLI

rbrunelli@unita.it

John Lennon, questo lo sanno tutti, è morto domani. La cosa straordinaria è che l'hanno ammazzato all'apice della propria resurrezione, come pare capitare spesso alle figure che attraversano la storia già stracariche di simboli. Era New York, Central Park, ed era l'8 dicembre 1980 quando una guardia giurata che viveva alle Hawaii, Mark David Chapman, si appostò davanti all'entrata del Dakota Building - casa Lennon - prima per farsi autografare l'ultimo disco dell'uomo che aveva scritto *Imagine*, poi per sparargli, circa quattro ore dopo. Erano le 22.50. Chapman sibilò: «Ehi, mister Lennon, sta per entrare nella storia!». Cinque colpi di pistola, uno di questi attraversò l'aorta, a quel signore con gli occhiali che aveva cambiato, insieme ai Beatles, l'immaginario e la musica di un secolo.

John fece ancora un passo o due e mormorò: «Mi hanno sparato». Trasportato dai due poliziotti sulla loro macchina al Roosevelt Hospital, fu dichiarato morto alle 23.09. Il giornalista Alan Weiss era casualmente sul posto. Racconta: «La radio dell'ospedale cominciò a suonare *All My Loving*. Quando la canzone terminò si sentì qualcuno gridare: era Yoko Ono». John già non c'era più.

Che strano anno, il 1980. Era tornato ad essere un anno in bianconero, dopo almeno due decenni a colori, l'Inghilterra era tinta di scuro, l'America era depressa. Avevano eletto Reagan, impazzava la disco



Ricominciare Una delle foto di John Lennon realizzate ai tempi di «Double Fantasy»